

Giù gli avvisi, sale l'importo Il nuovo mercato corre Ma con meno opportunità

**Negativo
il dato
della sola
esecuzione
dei lavori**

Anche il nuovo mercato fa i conti con la crisi. Quella che era sembrata un'ancora di salvezza negli anni scorsi, quando il settore dei lavori pubblici già mostrava i primi ed evidenti segnali di cedimento, comincia ora a dare meno certezze a chi opera nel mondo degli appalti.

Partenariato pubblico-privato, appalto integrato, leasing in costruendo, manutenzione e gestione, messi insieme, hanno totalizzato l'anno scorso 4.361 bandi per un importo di 21,945 miliardi. Rispetto al 2010 il numero di iniziative perde il 4,6% mentre il valore cresce del 9,4 per cento. Numeri ben diversi se si confronta il 2010 sul 2009, quando il nuovo mercato cresceva del 41% nella pubblicazione di avvisi e del 12% sugli importi.

Questo raggruppamento di sistemi di realizzazione dei lavori, secondo Cresme Europa Servizi, rappresenta il 25% delle gare dell'intero panorama delle opere pubbliche e ben il 68% dei valori. Questi indici sono in continua crescita, visto che nel 2009 si attestavano al 17% per le gare e al 58% per gli importi e nel 2010 rispettivamente al 24% e al 64 per cento.

Si continua a erodere quindi la quota dei bandi di lavori, anche se il nuovo mercato sembra aver rallentato la spinta rilevata negli anni precedenti.

Le grandi opere si fanno con i capitali dei privati, almeno nelle intenzioni di gara: il partenariato pubblico-privato ha registrato nel 2011 un calo dei bandi contenuto al 3% al quale si contrappone un +43% dei valori, pari a 14,1 miliardi.

Con la costruzione e gestione sono andate in gara 588 opere (-15%) per un valore di 10 miliardi (+58%). Gli appalti integrati hanno totalizzato 809 procedure (-3%) per 5,6 miliardi (-18%), ma la flessione più significativa arriva dal leasing in costruendo, che cede il 40% sia per il numero (89) che per i valori (274 milioni). Nessuna traccia, inoltre, dei general contractor: gli ultimi bandi, due, sono datati 2009.

Se si scorpora il dato del nuovo mercato alla sola esecuzione dei lavori, emerge un calo più consistente:

i bandi perdono il 9% (12.716) e gli importi delle opere il 6% (10,2 miliardi).

Il dato generale del 2009 comprende anche la gara di Pf, indetta da Roma Metropolitane, per la realizzazione della nuova linea D dell'importo di 3,2 miliardi. Questa procedura, a distanza di un anno, è stata temporaneamente sospesa.

REGIONI

Tornando al monitoraggio generale sul 2011, il Lazio, con il bando della Roma-Latina, ha chiuso l'anno con 946 bandi (gli stessi del 2010) per 5,858 miliardi (+280%), superando così il Veneto, che con 714 appalti (-10%) ha totalizzato 4,969 miliardi (+193%). Terzo posto per la Lombardia, dove sono state promosse 1.753 opere (-15%) per 4 miliardi (-32%).

Molto distanti le altre regioni: la Sicilia ha indetto lavori per 1,985 miliardi (-38%), la Campania per 1,825 miliardi (-53%), l'Emilia Romagna per 1,498 miliardi (-30%). Pesante la flessione del Friuli Venezia Giulia: i 661 milioni mandati in gara corrispondono a un calo del 58 per cento. ■

L'INCIDENZA ARRIVA AL 68%

I numeri di Ppp, appalti integrati e concessioni

-4,6% Il numero di bandi del nuovo mercato nel 2011

+9,4% L'importo degli interventi rispetto al 2010

68% Il peso di Ppp, appalti integrati e leasing nel mercato